Anno XLI. Martedì-Mercoledì 18-19 Settembre 1888 N. 217

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 17 *Settembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 759,3
e al mare « 761,3
Temperatura minima 16° 6 ore 9 ant.
« massima 29° 0 « 12 merid.
« media 18° 1
Umidità relativa media [illegible]8.
Nebulosità media 10[10 nuvolo; pioggia ad intervalli tutta la giornata.
Vento W;WSW.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 18 mm. 22,65

Giorno 18 *Settembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 759,1.
« termometro 17° 7.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo :
« vento N debole.
Temperatura minima 15° 8 - ore 4 ant.

IL DISCORSO DI BRIN

I giornali di Torino riportano integralmente il discorso pronunciato dal ministro di marina nel banchetto d'onore offertogli in quella città per iniziativa del Circolo di Porta Susa e Borgo S. Donato. L'on. Brin ha fatto una minuta ed efficace difesa di tutta la sua amministrazione, rispondendo alle molteplici accuse mossegli sia riguardo al numero ed alla istruzione degli equipaggi come al materiale della flotta. Si fermò specialmente sulla protezione, da lui accordata alle acciaierie di Terni; protezione, che ha suscitato tanti sospetti ed ha dato luogo a tante insinuazioni ingiuriose a suo carico.

« Tutti i grandi favori, — disse il ministro — da me accordati si possono riassumere in due parole.

Si è accordato il prezzo che pagavamo all'estero per queste corazze, comprese le spese di trasporto, più il 5 per 100 e il dazio di lire 125 per tonnellata, stabilita dalla nostra tariffa doganale, vale a dire, si è usato lo stesso trattamento stabilito dalle convenzioni ferroviarie per il materiale delle ferrovie, trattamento, che, come sapete, non è certo eccessivamente favorevole per le nostre industie.

Si sono accordate anticipazioni; ma esse non si pagarono che dopo l'esecuzione di lavori di impianto, sui quali si presero ipoteche, e queste anticipazioni si scontano sul prezzo delle corazze, che non si pagano per intero; tutti temperamenti che non si praticano quando si danno ordinazioni all'estero.

All'apertura del Parlamento darò conto di tutti questi miei atti, i quali, è inutile che lo ripeta, ebbero sempre il consenso del più alto Consesso amministrativo, il Consiglio di Stato, il quale, con parere lungamente motivato, svolse in questa materia altissimi concetti, che mi furono di conforto e di guida. «

Il ministro aggiunse che i risultati ottenuti lo incoraggiano a perseverare nella sua via; e questi risultati sono che mentre non si parlava nemmeno di costrurre grandi navi da guerra, si passò a costrurre nei cantieri italiani delle corazzate con materiale estero per giungere alla *Umberto I* che si varerà nel mese venturo, ed alle sue eguali *Sardegna* e *Sicilia* costrutte in Italia con corazze, lamine, cantoniere e macchine fornite dalla industria italiana.

—

La difesa dell'on. Brin ha fatto in generale ottima impressione; ma non ha disarmato punto i suoi avversarii.

« All'aumento del materiale, — scrive la *Tribuna*, — nulla corrisponde di relativo e progressivo nell'organico del personale. Oltre alla questione del numero c'è poi quella della qualità alla quale non ha provveduto certo l'on. Brin ordinando con istruzioni segrete che gli esaminatori fossero di manica larga e che i medici visitatori chiudessero spesso un occhio sulle imperfezioni o insufficienze dei visitandi.

A questi miseri espedienti si dovette arrivare quest'anno per non aver provveduto in tempo al normale sviluppo del personale parallelamente a quello delle navi, e siamo ben lungi dall'avere quanto ci occorre.

Ricordando la frase di Cavour, che disse che oltre a provvedere il naviglio sono necessari i mezzi per costruirlo, l'on. Brin colse l'occasione per collocare un pistolotto in favore dell'industria nazionale, vedi Acciaierie di Terni.

Ma non basta dimostrare che fecesi per questo stabilimento quanto facevasi prima per quelli esteri; bisognava dimostrare che il sistema è buono, che non puossene adottare uno più conveniente allo Stato, che la produzione delle corazze di Terni non è inferiore a quella inglese. Bisognava non limitarsi a segnalare come un grande progresso dell'industria nazionale il fatto che una nave è da poppa a prua, dalla chiglia alla punta degli alberi, tutta italiana, e provare piuttosto che i soccorsi eccezionali concessi a Terni, anzichè aiutare l'industria nazionale, la essicano nelle sue altre e varie manifestazioni, creando un privilegio immorale e antieconomico.

A questo limitò le sue discolpe l'onor. Brin dimenticando di toccare di parecchi altri punti importanti, quali, per esempio, il noleggio di vecchi navigli esteri e nazionali, gli acquisti o precipitati o mascherati all'estero, e via dicendo ».

GUGLIELMO IN ITALIA

La rivista a Centocelle in onore dell'imperatore Guglielmo è fissata pel giorno 13; la rivista navale di Napoli avrà luogo il giorno 16.

La Turchia e la convenzione di Suez

Sembra che la Turchia firmerà la convenzione pel canale di Suez, mandando però alle potenze una circolare, nella quale darà all'articolo 10 della convenzione stessa un'interpretazione opposta a quella data dall'on. Crispi.

LA SPEDIZIONE D'AFRICA SMENTITA

Si smentisce formalmente da fonte ufficiosa che a Torino siasi stabilita una nuova spedizione militare in Africa.

Complotto sventato

La *Riforma* ha un telegramma da Smirne nel quale si dice, che trovandosi in quel porto la corazzata francese *Vauban* si complottava una provocante dimostrazione in favore della Francia e contro l'Italia.

Però il complotto, conosciuto a tempo, venne sventato, e nel giorno seguente si fecero invece delle simpatiche dimostrazioni alla nostra marina.

Le mene del Vaticano

In Vaticano si lavora attivamente per provocare in ogni Stato d'Europa una riunione di vescovi chiedenti la restaurazione del potere temporale. Sono già annunziate prossime riunioni episcopali a Lione, in Austria, in Ungheria e in Spagna.

IL LIBRO GIALLO

Goblet prepara la pubblicazione del « Libro giallo » che conterrà i documenti relativi ai negoziati pel trattato di commercio coll'Italia.

I francesi nel Tonchino

Scrivono alla *Presse* :

La febbre maremmana qui attossica l'organismo in pochi giorni; e veggonsi individui che, senza avere il tempo di dimagrare, sono totalmente esangui, titubanti, cachettici al più alto grado. Il colera, del resto, infierisce in tutti i posti militari. Più di quattrocento soldati sono morti in poche ore. Il personale medico è insufficiente.

La Cocincina, ridotta alla miseria per sei anni, grazie alla formazione indo-cinese potrà rialzarsi, perchè è ricca, e perchè ora l'han separata dalla voragine tonchinese. Ma quanto al Tonchino, di cui il bilancio presunto era da 70 a 75 milioni, le casse son vuote, perchè non riscuotono nulla, proprio il nulla assoluto. Se le truppe non vengono richiamate o rimpiazzate, attesa la formidabile mortalità, i presidii dei posti saran fra breve insufficenti.

Gli uomini che prestano servizio presentemente son tutti febbricitanti ed anemici, e la *corvée* è tanto più rude quanpiù i decessi son numerosi.

In riassunto, col caos, un'atroce miseria, a cui (sprovvisti d'uomini e di denaro) nè generali, nè residenti possono più mutar nulla.

Telegrammi Stefani

Meeting irlandese

Dublino 16 — Al *Meeting* annunziato nel *Poenix park* vi presero parte 15,000 persone. Lo presiedeva il Sindaco e vi assistevano dieci deputati. Nessun incidente.

Il Nilo

Cairo 17. — Il Nilo continua a ribassare lentamente a Wadykalfa.

Persico a Roma

Londra 17. — Il *Morning Post* annunzia che monsignore Persico riparte domani per Roma.

Pranzo

Berlino 17. — L'imperatore e l'imperatrice arrivarono ieri sera ed intervennero al pranzo al Castello reale al quale erano invitati gli ospiti principeschi.

Stamane l'imperatore e gli ospiti recaronsi al campo delle manovre.

Herbert Bismarck

Berlino 17. — Herbert Bismarck è partito oggi per recarsi presso Schuvaloff.

Navigazione

Tarifa 16. — L'*Europa* della compagnia « La Veloce » è uscita dal Mediterraneo.

Aden 16 — Il *Po* ha proseguito per Suez.

Ancora del « Sud America »

Las Palmas 16 — Una parte della corrispondenza del *Sud America* fu salvata dal naufragio. I feriti e i malati migliorano.

Dicesi che l'inchiesta abbia dato un risultato favorevole al comandante il *Sud America.*

Attentato Politico

Rustciuk 17 — Certo Kisselof tirò sei revolverate contro il ministro Natchevitch. Tre fallirono e tre altre lo colpirono obliquamente. Stracciarono essi i suoi abiti e gli fecero contusioni di cui una sola è seria ed è sopra la mammella destra.

Kisselof è un ex impiegato diplomatico bulgaro a Bukarest. Natchevitch altre volte lo colmò di favori, ma lo aveva scacciato poscia per infingardaggine. Kisselof stornò tremila franchi ed erasi rifuggiato in Russia donde ritornò da due settimane. Al mattino Kisselof si presentò a Natchevitch promettendo di restituire il denaro, chiedendo il permesso di tornare in Bulgaria. Natchevitch gli rispose che non si opporrebbe al suo ritorno.

Dispacci particolari

Roma 17.

— Il tenente-gen. Driquet, comandante del corpo d'armata di Firenze, riceverà alla frontiera in nome del Re, l'Imperatore Guglielmo e lo accompagnerà un aiutante di campo del Re.

— I giornali del mattino e del meriggio si lamentano in coro dell'aumento del pane e lo trovano ingiustamente sproporzionato al prezzo delle farine.

— Crispi, alle 10,45 di questa sera, parte per Napoli, accompagnato da due segretarii.

— Il 30 settembre il Papa celebrerà in San Pietro una Messa a suffragio dei defunti. Scenderà nella Basilica in sedia gestatoria; indosserà pianeta rossa essendo vestito di rosso il Papa tutto. Si distribuiranno 50 mila inviti.

— La Commissione del Senato per il codice penale l'8 ottobre si radunerà e si occuperà della Relazione che verrà stampata prima della riapertura del Parlamento.

La Camera si riaprirà il 4 novembre.

— Prima delle feste di Roma, il Principe Amedeo e la sua sposa visiteranno le principali città italiane.

MOVIMENTO PREFETTIZIO

Vennero eseguiti i seguenti cambiamenti nelle sottoprefetture del Regno:

Vernier, sottoprefetto di Lugo, è incaricato delle funzioni di consigliere delegato a Cosenza.

Buraggi, sottoprefetto a Gerace, è trasferito a Lugo.

Peri, sottoprefetto a Nicosia, è trasferito a Gerace.

Colbertando, consigliere a Siracusa, è nominato sottoprefetto a Nicosia.

Palamba, sottoprefetto ad Imola, è incaricato della sottoprefettura di Sassari.

Lugaresi, sottoprefetto di Vergato, è trasferito ad Imola.

Franceschelli, sottoprefetto di Campagna, è trasferito a Vergato.

Pupilli, consigliere a Potenza, è nominato sottoprefetto a Campagna.

CRISPI E FELIX PYAT

Il *Journal des Débats* di Venerdì reca questa notizia:

« Si notò ieri negli ambulatori della Camera la presenza di Ressmann incaricato d'affari d'Italia, che sostituisce l'ambasciatore Menabrea.

« Il Ressman conferì lungamente con Felice Pyat. »

Che Felix Pyat il feroce comunardo avesse dei colloqui diplomatici con un rap-

presentante di potenza estera era cosa che pareva strana e si aspettava la spiegazione dell'enigma; ora la spiegazione viene da due parti, da Parigi e da Roma.

Come andò la faccenda lo narra il Pyat stesso in una sua lettera nella quale dice:

« Il signor Ressmann mi onorò, è vero, di un comunicato da parte del suo ministro, ed ecco perchè: Fu scritta al signor Crispi una lettera da uno sconosciuto, il quale la firmò col mio nome. È un falso commesso, pare, con buona intenzione, perchè provocò dal ministro italiano una dichiarazione che Ressmann fu incaricato di comunicarmi.

« Quella falsa lettera rammentava a Crispi le intime relazioni che univano a Londra i proscritti italiani e francesi, tutti espulsi di Francia, dopo la guerra contro Roma, dal presidente Bonaparte.

« Quella lettera invocava quei ricordi, a fine di stabilire oggidì la stessa amicizia fra l'Italia e la Francia.

« Io dissi a Ressmann che non avevo avuto l'onore di scrivere a Crispi, che non ero l'autore nè l'ispiratore di quella lettera, scritta a mia insaputa, che non l'avevo nè scritta, nè suggerita, nè autorizzata, che non l'aveva letta nè conosciuta prima della comunicazione fattamene, ma che però non me ne dolevo, giacchè aveva provocato una dichiarazione di Crispi.

« Infatti, il primo ministro italiano afferma positivamente che non fu mai nemico di alcuna Nazione vicina, meno, poi, della Francia, che non farà mai una guerra offensiva, che la sua politica è tutta di difesa e di libertà: ed io aggiungerò che Ressmann (e ne lo ringrazio) dimostrò le stesse intenzioni pacifiche ed amichevoli, e il desiderio, come la speranza, di vedere ristabilito un accordo fraterno tra i due popoli. »

La *Riforma* conferma l'incarico dato da Crispi a Ressmann di far sapere al Pyat i suoi sentimenti verso la Francia non essere oggi diversi di quando erano esuli entrambi, 32 anni fa.

Essere la sua politica non aggressiva, ma semplicemente difensiva; non avere quindi, mai sollevato, nè voler sollevare questioni, limitandosi a rispondere a quelle suscitate dagli altri.

I ministri ed il principe Napoleone

L'*Italie* uno dei tanti officiosi di Roma, mette in rilievo il contegno tenuto dai ministri verso il principe Napoleone lodando la prudenza ed il tatto dei medesimi, i quali si astennero dal visitare il cognato del Re e lo suocero del Duca d'Aosta, affinchè tale visita non assumesse, agli occhi sospettosi della repubblica francese, il colore di una dimostrazione politica.

Non ci possiamo associare, in verità, agli elogi dell'*Italie* verso i ministri; ma, invece troviamo che essi, astenendosi dal porgere i dovuti omaggi al principe francese, hanno contravvenute alle regole della cortesia e del galateo e sono venuti meno agli obblighi di patrioti verso uno dei più grandi e disinteressati amici dell'Italia, del principio nazionale e della libertà.

I contemporanei sono stati ingiusti verso questo discendente dei Napoleoni, che di certo non ha fatto torto al nome illustre che porta. Ma specialmente, noi italiani, non apprezzando degnamente quel grande cuore e quella vasta mente, che, nei difficili momenti, in cui imperversava la reazione in Francia e questa dimostravasi pentita d'aver cooperato a risuscitare l'Italia, alzò la sua voce eloquente a difesa dei nostri diritti: ci mostriamo sconoscenti fino all'abbiettezza.

La posterità sarà più giusta verso colui che alla tribuna del senato francese pronunciò memorande parole in favore dell'unità d'Italia, della libertà polacca e contro il dominio temporale dei papi; verso l'amico costante degl'ingegni più geniali che abbiano illustrato la sua epoca.

Che se la storia menzionerà pure le mende di quell'uomo illustre fatta la giusta bilancia, troverà che queste furono di gran lunga superate dalle doti dell'ingegno. Ma in ogni caso non spetta a noi italiani che fummo coraggiosamente e valentemente protetti nei giorni critici, rammentare solo le colpe commesse, per avventura, verso gli altri, per dimenticare completamente i beneficî ricevuti.

E a noi sembra doppia colpa dei ministri italiani — alcuni dei quali pur hanno incontestabile diritto ad essere chiamati patrioti — l'aver mancato di riguardi ad un congiunto del Re, ad un antico amico d'Italia — massime, ora, che la sventura ha colpito la sua casa e che dai gradini del trono è stato cacciato in esilio — per non ridestare le suscettibilità della Francia, la quale non ha che vituperî per noi e non far sbraitare l'avvocataglia che oltre il Cenisio imperversa al governo, cianciando di libertà, di democrazia e fratellanza.

Ma noi — con buona pace dell'*Italie* — temiamo che l'atto sgarbato dei ministri verso il principe Napoleone sia stato meno suggerito dal desiderio di far cosa grata alla Francia, verso la quale l'on. Crispi — sia detto a sua lode — non usa prostrarsi, quanto dalla tema d'incorrere nei biasimi dei nostri radicali, servi umilissimi di tutto ciò che è francese, i quali verso l'illustre napoleonide non usarono mai altro linguaggio, se non quello delle baldracche ubbriache.

Ed è precisamente questo dubbio che più ci addolora.

NOTE SPARSE

Troviamo nel *Corriere della Sera*, a proposito dell'inondazione di Como:

« La diga dove *si ammazzano* i piroscafi della Lariana è letteralmente ricoperta dalle acque. »

Il micidiale *pettirosso* trova pur troppo un attenuante nelle due recenti catastrofi del *Matteo Bruzzo* e del *Sud America*...

Colla fantasia riscaldata da quei due terribili disastri, il corrispondente è scusabile se vede dappertutto dei piroscafi esposti al macello!....

✶

A proposito.

Fanfulla, nel parlare dello scontro fra le due navi francese e italiana, battezza questa promiscuamente col titolo di *Nord* e *Sud America*....

Ed anche in questa confusione c'è un certo colore locale....

Trattandosi di due navi che avean perso la bussola, l'ha persa anche *Fanfulla*, al punto da non distinguer più un polo dall'altro.

✶

Voici le sabre, le sabre de mon père!

Il motivo musicale notissimo della *Granduchesse de Gerolstein* dev'essere tornato in mente al Re Milano di Serbia il giorno in cui questo Sovrano, a corto di quattrini, ha portato al Monte di pietà di Vienna la magnifica sciabola che l'Imperatore Niccolò di Russia aveva donato (più di quarant'anni fa) al principe Milosch, fondatore della dinastia degli Obrenovitch.

Quest'atto ha provocato (dicesi) alla Corte austro-ungherese un'indignazione molto maggiore di quella cagionata dal contegno di Re Milano verso la bella Natalia....

✶

Per trovare un esempio analogo di regale pitoccheria, bisogna ricorrere.... all'episodio raccontato da Daudet nei suoi *Rois en exil*, dove parla della triste sorte toccata alla corona d'Illiria...

Del resto, il Re Milano ha una scusa che *milita* (diremo così) a suo favore...

Cosa doveva farsi di una sciabola lui, che nella guerra serbo-bulgara ha mostrato di sapersene servir così poco?...

✶

L'Ungheria ha posseduto sinora un singolarissimo capo di polizia.

Questo magistrato, che esercitava le sue funzioni a Szaboda, era nè più nè meno che un vecchio ladro, già condannato a 25 anni di carcere.

Egli sarebbe ancora in carica, se la passione del furto non lo avesse ripreso. Alcuni mesi fa un rubamento di parecchie centinaia di mila lire era commesso nella città. Tutte le ricerche restarono infruttuose... per la semplice ragione che l'autore della sottrazione non era altri che il capo della polizia, aiutato da due complici...

I quali sono poi diventati, naturalmente, i suoi delatori.

In Italia, il servizio di polizia non è certo un modello di destrezza.... ma alla destrezza della polizia ungherese speriamo non si arrivi mai.

✶

I contribuenti chinesi non debbono essere troppo entusiasti delle imminenti nozze del loro giovine Imperatore.

Due milioni di *taëls* (2,500,000 franchi) sono stati distolti dalle pubbliche rendite per far fronte alle spese della cerimonia e delle feste... e il doppio di questa somma è stato sottoscritto dal popolo delle provincie.

Ma è permesso dubitare che si tratti di sottoscrizione spontanea.

✶

È una scoperta... o un'invenzione?

Non abbiam per ora il modo di verificarlo, e dobbiamo limitarci a riferire quanto si legge in un giornale russo.

Stando al quale, nella vecchia necropoli di Catherinoslaw, a parecchi metri sotterra, si è scoperto un vasto ed antico sarcofago, dove erano sepolti uno accanto all'altro degli scheletri umani...

E fin qui, nulla di più ovvio.

Ma tutti questi scheletri erano privi della testa...

Il che darebbe al sarcofago in questione una certa somiglianza con un barile d'acciughe....

Ma la cosa diventa ancora più strana se è vero — come racconta il giornale russo — che al posto di tutte le teste assenti era sostituito un numero eguale di teste di montone colle relative corna!...

Siamo assicurati che, fra la cittadinanza di Catherinoslaw, una classe si distingua su tutte le altre nel mostrarsi preoccupata del misterioso avvenimento.

O che non s'ha a esser sicuri, neanche sottoterra?....

I FATTI DEL GIORNO

Uno storico palazzo distrutto — Telegrafano da Anversa che l'altra notte un violento incendio divampò nell'antichissimo palazzo dei marchesi Ricciardi.

Le fiamme, alimentate da un ammasso di materie combustibili, presero vaste proporzioni, avvolgendo nelle sue spire divoratrici tutto il grandioso edificio.

Accorsero sopra luogo le autorità civili e militari, e per l'energia spiegata nel porre in opera i mezzi di spegnimento, si riuscì dopo un immane lavoro di parecchie ore a domare il fuoco.

Il danno è stato enorme, essendo rimasti distrutti antichi e preziosi arazzi e quadri di gran valore artistico, fra cui due stupendi paesaggi del Ruy e la parabola di San Matteo di Salvator Rosa. La causa dell'incendio fu accidentale.

✶

Un Sindaco assassino? — Telegrafano da Salerno:

A Giffoni Vale Piana la guardia municipale Vito Memoli ha assassinato a colpi di rivoltella Gabriele Pagliarulo.

Corre voce che l'assassinio sia stato commesso per mandato del sindaco Domenico Andrin, il quale si sarebbe allontanato dal paese prima del misfatto per non destare sospetti; e ciò per vendicarsi di schiaffi ricevuti mesi sono dall'ucciso.

✶

Onorificenze serbe — Il Re di Serbia distribuì dei titoli cavallereschi al prefetto, al sindaco, al questore e a molti altri cittadini di Firenze.

✶

Congresso alpinistico di Bologna — Ebbe luogo l'annunciata apertura del congresso alpinistico.

Al banco della presidenza pigliano posto l'onorevole Lioy, il sindaco, il prefetto, Pigozzi presidente della Sezione bolognese ed i signori Palestrina, Guni, Ambrosini, ecc.

Parla Pigozzi, quindi Lioy che è felicissimo. Saluta Carducci grande poeta, presente al congresso. *(Grande acclamazione).*

Propone che si mandino delle corone per la prossima inaugurazione del monumento Sella.

Il presidente Pigozzi propone che si invii un indirizzo alla Regina per la compiuta ascensione del monte Gigante.

L'indirizzo alla Regina è votato per acclamazione.

Per la prossima Sezione è scelto Ascoli Piceno.

✶

Il mistero di Bologna svelato — Giorni sono narrammo di un uomo il quale chiusosi con un suo ragazzo in una camera d'albergo a Bologna uccideva sè e suo figlio.

Su questo dramma si fecero molti commenti, i morti essendo sconosciuti.

Ora la *Gazzetta d'Emilia* narra che, secondo una deposizione di una donna di Castelfranco, il suicida sarebbe il cav. Benedetto Orsi di Torino ex ufficiale dei bersaglieri ed il ragazzo ucciso sarebbe un suo figlio naturale per nome Federico.

La causa del dramma si attribuisce alla miseria.

✶

Amenità francesi — Il giornale il *Matin* pubblica una lunga corrispondenza da Torino sulle recenti feste per le nozze del Duca d'Aosta.

Fra le molte castronerie pescate dall'amenissimo corrispondente c'è anche questa.

Arrivato al punto del matrimonio narra che durante la messa detta dal *Cardinale Piviale Bianco*, la principessa Letizia ha letto il libro di preghiere offertogli dal *signor Torinesi*.

Ora il libro di preghiere offerto dal *signor Torinesi* è quello offerto in omaggio alla sposa dalle signore di Torino, ed il *Cardinale Piviale Bianco* come si capisce è il Cardinale Alimonda.

Domandiamo a mani giunte la fotografia dell'*illustre* corrispondente.

✶

Un'eredità di 45 milioni di lire — Un prete della diocesi di Limoges, l'abate Mallet, venne avvisato da un notaio di New York, che uno dei suoi parenti è morto recentemente in America, istituendolo suo erede universale.

La fortuna del defunto, valutata dal notaio, si eleverebbe a 9 milioni di dollari, ossia 45 milioni di franchi.

RASSEGNA COMMERCIALE

18 Settembre

Incominciamo col segnalare due affari in frumenti conclusi nello scorcio della passata ottava cioè quintali 4000 del presente raccolto consegna Marzo-Aprile a L. 25 e quintali 10000 raccolto 1889 a L. 23 50 per consegna in parte appena pronto ed il resto con lunghi comodi sino alla primavera 1890.

Il mercato di ieri sebbene di pochi affari presentò sostegno essendosi pagati correntemente i pronti L. 23. 50; qualche scrittura per Novembre e Dicembre ebbe collocamento a 24. 50 e per Gennaio e Febbraio 24. 75 circa.

I Granoni sostenuti sulle 15. 50 per Novembre e Dicembre nelle stazioni del Polesine.

In Canepa nessun affare che valga la pena di essere registrato. La quasi completa mancanza di transazioni nell'articolo deve attribuirsi al fatto che mentre i possidenti spererebbero di poter colmare in parte con alti prezzi la deficienza di prodotto, non trovano in ciò corrispondenza nei negozianti, i quali regolando i loro criteri sui mercati esteri, almeno per ora più che mai fiacchi, non possono soddisfare alle pretese o desideri dei produttori. *pf.*

Preghiamo vivamente quegli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione a volerlo fare colla massima sollecitudine.

CRONACA

La piena del Po — Osservazioni idrometriche rilevate all'Idrometro di Pontelagoscuro.

18 Settembre	1 antim.	0. 54	Sopra Zero
«	2 «	0. 53	«
«	3 «	0. 53	«
«	4 «	0. 52	«
«	5 «	0. 52	«
«	6 «	0. 51	«
«	7 «	0. 51	«
«	8 «	0. 51	«
«	9 «	0. 51	«

L'adunanza di jeri dei possidenti nella bonifica del 1° Circondario, opponentisi al Consorzio, è riuscita abbastanza numerosa, nonostante la stagione contraria.

Fu stipulato regolare atto di costituzione e nomina della Commissione che riuscì così composta: Avogli Trotti conte Antonio, Nagliati Carlo, Cavallini Arturo, Guglielmini Camillo e Pareschi Alfonso. Dopo gli eletti riportarono maggiori voti Giglioli conte Ermanno, Pavanelli Cesare e Tumiati Noè.

Tassa sulle vetture e domestici — I ruoli dei contribuenti per l'anno in corso sono pubblicati ed ostensibili ai contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale, durante le ore d'ufficio per lo spazio di otto giorni consecutivi dalla data del 16 Settembre.

La riscossione della tassa sarà fatta contemporaneamente alla Quinta Rata fondiaria che scade col 10 Ottobre p. v.

Per gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione dei ruoli può farsi richiamo, in via amministrativa, al Capo dell'amministrazione Comunale durante tre mesi dalla data del 16 Settembre.

Contro il risultato dei ruoli è ammesso il ricorso in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data predetta.

Istituto tecnico Vincenzo Monti — L'Egregio Presidente della Giunta di vigilanza notifica:

La *Sessione autunnale degli esami* di licenza, di promozione e di ammissione alle classi superiori alla prima avrà principio il 1° Ottobre prossimo. Gli *esami di ammissione alla prima classe* saranno dati appena posto fine a quelli di licenza. Le iscrizioni a tutti gli esami suddetti resteranno aperte sino al 29 Settembre corr.

Il candidato all'ammissione è obbligato a presentare i seguenti documenti:

1.° Domanda in carta da bollo da L. 0, 60 diretta al Preside, e firmata dal padre o da chi ne fa le veci, in cui siano indicati il nome, il cognome, la condizione e la patria del padre, e se vivo o defunto; il nome dell'alunno e il luogo di sua abitazione;

2.° Certificati di nascita e di vaccinazione o di sofferto vajuolo debitamente legalizzati;

3.° Quitanza di pagamento della tassa di lire 40, se, provenendo da Scuola tecnica governativa o pareggiata, non abbia presentato la domanda di esenzione;

4.° Carta di iscrizione all'ultimo anno di corso di una Scuola tecnica governativa o pareggiata, o attestato di studi compiuti presso altri Istituti pubblici o privati.

La *iscrizione alle varie classi* dell'Istituto rimane aperta fino al 15 Ottobre.

Gli alunni devono recarsi all'ufficio di Presidenza accompagnati dal padre, o da chi ne fa le veci, presentare la domanda in carta da bollo da L. 0, 60, e consegnare la quitanza di pagamento della tassa d'iscrizione annua (Lire 60), o della prima rata della medesima (Lire 30).

Gli allievi del primo biennio sono, inoltre, tenuti a depositare presso la Segreteria dell'Istituto lire 2, 50 per fondo di massa.

Le *lezioni* per l'anno scolastico 1888 89 avranno principio il 16 Ottobre.

Morte improvvisa — Ieri nella prima ora di sera il giovane Fergnani Giovanni agente droghiere, uscito di casa per restituirsi in Negozio fu preso in via Borgo Leoni da violenta emottisi, in seguito alla quale cessava di vivere per soffocazione. La crise fu così repentina e breve che giunse a lui vano ogni aiuto della gente accorsa. Il poveretto era tubercoloso e aveva superato parecchi di questi attacchi.

Querela ritirata — Ci scrivono da Cento:

« Per intercessione di persone amiche la vertenza Pirani-Baraldi è finita col ritiro della querela. »

Tanto meglio. *Tout est bien qui finit bien.*

Contravvenzioni ed arresti — Da questi Agenti di P.ª S.ª furono contestate contravvenzioni a C. Tersiglia per abusivo smercio di vino al minuto senza licenza ed a M. Maria per abusivo protrazione d'orario nella chiusura del suo Esercizio.

— Ieri vennero dalle Guardie arrestati Z. R. e T. P. prevenuti di due distinti furti qualificati e S. O. per porto di coltello proibito.

— Venne denunciato T. L. perchè in Baura accendeva fuochi artificiali senza il voluto permesso.

— In Cento l'Arma arrestò Carlo S. bracciante del luogo per espiazione di pena.

— In Pieve di Cento operò quello di P. Paolo bracciante del luogo sorpreso a questuare.

— In Casumaro arrestò C. Bernardino esso pure bracciante per contravvenzione alla sorveglianza.

— Venne denunziato all'Autorità Giudiziaria B. Calisto di Longastrino indiziato autore del furto di pollame in danno di Fogli Maria.

— In Pontelagoscuro fu contestata contravvenzione a P. Angelo per abusivo ingombro della pubblica via con carro in modo da impedire la circolazione.

Reclamo — Riceviamo e pubblichiamo:

Portatomi all'ufficio del Catasto per avere un'estratto di un Predio di poche stara, mi hanno risposto che il perito di ufficio è assente e non tornerà che fra cinque o sei giorni.

Non pare a Lei sig. Direttore che un ufficio del Censo come quello di Ferrara, dovrebbe avere altro perito in caso che il primo si assentasse, o cadesse malato? Io intanto colla giornata che abbiamo ho dovuto fare parecchi chilometri essendo il mio caso più che urgente.

Lascio al pubblico i commenti.

Sicchieri Giuseppe

Le gesta degli ignoti — In Bondeno ignoti penetrati nella stalla di Faizoni Umberto rubarono due somari.

— In San Bartolomeo in Bosco ignoti rubarono della canepa esposta in un campo di proprietà di Roncarati Michele.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera *Guerra in tempo di pace.*

« Un amore fra le Pelli Rosse ». — di A. Arnaud. — È il dodicesimo volume della *Biblioteca di Romanzi Celebri* a cent. 50 al volume edita in Milano dalla Tipografia Verri del *Caffè-Gazzetta Nazionale* la quale a giorni comincierà a pubblicare la terza serie di romanzi.

Rivolgersi alla Tipografia Verri, editrice, Via Carmine, 9, Milano.

Stato Civile

Bollettino del giorno 15 Settembre 1888.

NASCITE Maschi 3 Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sarti Giuseppe fu Luigi con Franchi Clorinda fu Luigi — Lunghini Luigi di Giuseppe con Forlani Etelvige di Giuseppe — Cavalieri Giovanni di Giuseppe, con Grazia Maria fu Filippo — Cantelli Giovanni fu Antonio con Scabai Angela di Giuseppe — Gardini Angelo fu Antonio, con Giacometti Maria di Francesco — Felloni Augusto di Girolamo con Tomaini Paola fu Angelo — Brunelli Francesco fu Giuseppe, con Tosi Imelde fu Giuseppe — Gennari Umberto del Dott. Giulio Cesare con Cadini Parisina di Ugo. — Angelini Ettore fu Marco, con Parmeggiani Emma di Giuseppe — Sandri Ermete Ciro Antonio di Pietro con Cavalletto Maria di Antonio.

Bonsi Edoardo di Francesco con Carretta Adalgisa fu Antonio — Gibboni Vincenzo di Francesco con Agnese Erminia di Andrea — Mainardi Alessandro Maria di Albino con Marino Concetta Maria Michela di Gerardo — Maneo Antonio di Angelo con Montanari Claudia detta Elvira di Tomaso — Baldassari avv. Camillo fu Luigi con Giustiniani contessa Caterina del conte vv. Carlo — Tosi Ulisse di Giorgio con Tardivello Giuseppina di Gaspare — Piacchi Luigi di Giuseppe con Tassinari Argia di Gregorio — Manfrinati Ettore fu Gaetano con Poppi Rachele fu Domenico.

MATRIMONI — Cevenini Cesare, impiegato, celibe, con Bovini Filiberta, sarta, nubile.

MORTI — Putinati Teresa fu Francesco, vedova Marani di Francolino, d'anni 77, giornaliera — Montanari Cecilia fu Antonio, in Mitti di Ferrara, d'anni 50, giornaliera — Fano Anna fu Rubino, in Ascoli, di Ferrara d'anni 40, donna di casa — Frignani Carolina di Antonio, in Marchetti, di Ferrara, d'anni 25, possidente — Curti Antonietta di Luigi di Ferrara, d'anni 6, e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

16 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Remy Edmo, possidente, celibe, con Luciani Corinna, attendente a casa, nubile — Folchi Luigi, facchino, celibe, con Chiarati Giovanna, giornaliera — Zaghini Raffaele, muratore, celibe, con Muzio Rosmunda, servente, nubile.

MORTI — Palmer Teresa di Ulisse, di Ferrara, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ferrara 17 Settembre

Quasi due anni di dolori continui cause di malore inguaribile recidevano una cara esistenza:

Carolina Frignani Marchetti.

Esempio rarissimo e veramente mirabile di figlia e sposa, ricolma di bontà e giusta fede moriva il quindici corrente a soli ventiquattro anni essendo questo il terzo del suo matrimonio. All'inconsolabile famiglia e al derelitto sposo Luigi noi non sapremmo trovare una parola che potesse alleviare il dispiacere profondissimo per tale perdita, noi che da vicino abbiamo ammirato l'opere costanti di carità, noi che tante volte abbiamo udito la sua voce e contemplato il dolce sorriso ch'ognora accompagnava i suoi discorsi. Che se qualche cosa possiamo: egli è di ricordarvi che la virtù è meritevole di premio e che la vostra dilettissima Carolina volava Angelo benedetto a Dio per continuare in senso molto più alto la cominciata opera benefattrice.

Ed a te o piccola Alfonsina che piangi la giovane sorella, ti siano quelle lacrime foriere di simile virtuosa esistenza e nel tortuoso cammino della vita civile imita e segui l'esempio di Colei che oggi in coro piangiamo, ed abbracciando tua madre protesta di voler crescere e vivere come santamente fece la povera Carolina.

Alcuni amici

RINGRAZIAMENTO

Affranto dal dolore per l'irreparabile perdita della mia povera Consorte, mi unisco ai figli miei per ringraziare dal più profondo del cuore l'esimio medico dott. Giuseppe Ravenna che tutto il sussidio della scienza e del cuore prestò ad essa con assiduità mirabile in tutte le fasi della non breve malattia. Come pure ringrazio cordialmente i parenti, gli amici e i conoscenti tutti, che tante prove di premura e di affettuoso interesse diedero alla povera estinta e a tutta la famiglia durante la malattia e nell'accompagnamento della cara salma al riposo eterno.

Leopoldo Ascoli.